

Per una società più civile

Riflessioni sul capitalismo nel progetto di Costantino Ciervo

Indaga la società contemporanea, i suoi sistemi economici e rappresentanti politici, Costantino Ciervo, napoletano di nascita e berlinese d'adozione, per la seconda volta a Reggio con un progetto di forte attualità. È dispari&dispari project ad ospitare "Destroy Linear Time", intervento site specific dell'artista italiano, che nel 2005 portò nello spazio industriale reggiano, in via Monti, l'installazione "Profit". Ad inaugurare l'esposizione, lo scorso 5 novembre, una performance di Ciervo. Su una grande parete campeggiano oltre duecento targhe con i nomi delle cento multinazionali più potenti al mondo e di altrettanti attivisti. Una ad una le multinazionali vengono cancellate dal muro, per lasciare il posto alle personalità elencate, da Julian Assange a Roberto Saviano, da Steve Jobs a Dario Fo, rappresentanti di una società più civile. Una volta corosa la struttura del potere, avvenuta la "rimozione" della Epson e della Apple, di Google e Siemens, sulla parete appare a grandi lettere la scritta Time, ad indicare la rivincita del tempo della vita, dell'amore, dell'arte, sul tempo lineare dell'economia. Una grande antenna, al centro della sala, proietta su otto canali sincronizzati le immagini di una conferenza surreale, che riunisce 24 dittatori, due dei quali eletti democraticamente. Le parole di Machiavelli, tratte da "Il Principe" ed enunciate a turno dai tiranni, si alternano alle



**REPORTER (Il giornale di Reggio Emilia, Italia)-
18.11.2011**

SITE SPECIFIC ■

Un particolare dell'allestimento

immagini della primavera araba. "Il potere non ha morale - ci dice l'artista - ma se mira a divenire tirannia, il popolo si ribella". E neanche i mezzi d'informazione sfuggono alla critica di Ciervo. "Quella che deriva dai mass media non è informazione, è plagio - continua Ciervo - i segni distorti che arrivano all'individuo non gli permettono di evolversi". È una lucida riflessione quella dell'artista napoletano, frutto di una minuziosa ricerca sul panorama economico e politico internazionale. La valutazione del momento storico, però, non è priva di vie di fuga. Il titolo

stesso della mostra - "Destroy Linear Time" - è un'esortazione per l'uomo di oggi. Che si scuota, che si ribelli alla dittatura, che spezzi le linee dell'economia, che insomma faccia saltare il sistema. E che costruisca una nuova "dimensione umana, economica e di vita". Visitabile fino al 15 gennaio 2012, la mostra propone al pubblico la video documentazione della performance d'apertura, che diverrà parte di una pubblicazione d'arte in numero limitato firmata dispari&dispari project. (rp)